

Verso la pace di Peretola

LA PIANA, BIFFONI E I GIAPPONESI

di **Paolo Ermini**

Sta finendo la guerra della Piana, finalmente. E sta finendo con un armistizio sancito proprio sull'ultimo *casus belli*: la costruzione della pista parallela all'autostrada per potenziare l'aeroporto. Forse sta per andare davvero in archivio la lunga stagione dei duelli incrociati tra Firenze e i Comuni che la circondano, in uno scenario di sospetti e dispetti, non sempre ingiustificati, da una parte e dall'altra. È uno dei frutti migliori della svolta renziana a livello locale. Perché tutto cominciò proprio con l'offensiva su Peretola lanciata dall'attuale premier per conquistare Palazzo Vecchio.

Guerra lunga, durante la quale è stato il presidente della Regione Enrico Rossi a sostenere l'attacco, nonostante l'opposizione del Pd pre-renziano e dei sindaci dell'hinterland. Ma il governatore capì al momento giusto che non era più tempo di rinvii e manovre contro il capoluogo della Toscana: lo sviluppo di tutta l'area Firenze-Prato-Pistoia, la più dinamica dell'economia regionale, aveva bisogno di contare su uno scalo efficiente, da far crescere in parallelo con il Galilei di Pisa (non contro), con divaricazione dei target principali di riferimento (voli business il primo, voli charter l'altro). Ieri tutti i sindaci della Piana Firenze-Prato hanno sottoscritto l'impegno a non rivolgersi al Tar per bloccare la svolta. Tra gli aderenti ci sono anche il sindaco di Calenzano, Alessio Biagioli, tutt'altro che renziano, e l'ultrarenziano sindaco di Prato, Matteo Biffoni. L'unico, probabilmente, che dovrà scontare un'ulteriore dose di calvario per l'opposizione di una parte del suo stesso partito alla nuova pista. Biffoni ha avuto le sue responsabilità. Fin dalla campagna elettorale, quando invece di dare subito un segnale forte di discontinuità anche sull'aeroporto preferì ripiegare su un cauto attendismo. Avrebbe dovuto chiedere chiarimenti immediati e definitivi sui rischi ambientali delle nuove rotte inserendosi poi, una volta ottenuta soddisfazione, in un processo decisionale rapido per ottenere il massimo a favore della sua città. Forse così si sarebbe risparmiato anche le oscillazioni di questi giorni, superate grazie all'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Luca Lotti, che si è impegnato a portare anche Prato al tavolo delle prossime scelte. Biffoni non chiamerà in causa il giudice amministrativo, anche se difficilmente eviterà l'ira del fronte del no. Un no alimentato dall'antifiorentinismo preconcepito. Che pesa ancora, purtroppo. Ma la guerra è finita: prima o poi si arrenderanno anche i nostri ultimi giapponesi.

plermini@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

